Nomine in corso, poi toccherà agli statuti. I "casi" Val Belluna e Val Boite

Le Unioni montane scaldano i motori

Compiti: gestione associata delle funzioni dei Comuni e interventi in quota

In cuor loro forse hanno punti di vista (e traguardi a cui guardare) non sempre omogenei. Però i sindaci della Sinistra Piave, da Limana a Trichiana a Mel, Comuni di dimensioni demografiche significative per la provincia di Belluno, non solo hanno deciso di partecipare all'istituenda Unione montana (non era una scelta obbligata), ma hanno convenuto di far parte dell'Unione che subentrerà alla Comunità montana Val Belluna, della quale fanno parte pure Lentiai, Sedico e Sospirolo.

La decisione di non mettere in discussione il preesistente ambito territoriale di cooperazione intercomunale, aprendo di fatto un periodo di sperimentazione almeno fino al turno generale amministrativo del 2014, è stata preceduta da un ampio dibattito e continua ad essere al centro dell'attenzione, come è emerso in un incontro pubblico di carattere informativo tenutosi a Limana sabato 2 marzo. Sul tappeto i pro e i contro di un'aggregazione (innanzitutto dei servizi comunali) lungo l'asse Limana-Lentiai senza estensione sull'altra sponda del fiume.

Una scelta quella della continuità rispetto alla situazione esistente, dettata anche dall'analisi delle attività svolte, a favore dei Comuni, dalla Comunità montana destinata, senza soluzione di continuità, a trasformarsi in Unione e a scrivere nuove pagine sia dal lato della gestione associata dei servizi, sia sul versante delle «specifiche competenze di tutela e promozione» delle zone montane attribuite all'Unione montana in aggiunta a quelle proprie dell'Unione dei Comuni in senso stretto (forma associativa l'Unione che, beninteso, si distingue dallo strumento della fusione fra Comuni).

Quali sono le "specifiche" competenze che oggi fanno capo all'Unione montana? In assenza di un testo regionale organico delle norme a favore dei territori montani, per descrivere tale attività bisogna fare riferimento a diverse fonti. Andando per sommi capi, per le Unioni montane della provincia di Belluno si possono indicare queste funzioni:

- sostegno del settore primario (sfalcio prati, comprensori malghivi e pascoli, promozione dei prodotti tradizionali e lattiero-caseari);
- viabilità silvo-pastorale e gestione dei boschi di proprietà pubblica;
- regolamentazione della raccolta funghi;
- gestione e manutenzione dei sentieri alpini (di concerto con il Cai), dei bivacchi e delle vie ferrate;
- coordinamento del volontariato di protezione civile e funzioni di Centro operativo misto (Com);
- pronti interventi, sistemazioni idraulico-forestali e manutenzioni ambientali;
- impiego dei canoni idrici per gli interventi di minuta manutenzione del territorio da concertare con la Provincia (l'accordo con la quale, peraltro, non è stato ancora rinnovato);
- programmazione europea attraverso i Gal (Gruppi di azione locale);
- programmazione negoziata attraverso le Ipa (Intese programmatiche d'area).

Un pacchetto, come si vede, articolato, che non sempre il bilancio regionale riesce a finanziare adeguatamente dopo che è venuto meno il Fondo nazionale per la montagna, ma che anche in chiave futura è significativo.

Si tratta ora di vedere come nelle prossime settimane le Unioni montane si presenteranno alla griglia di partenza, una volta concluse le nomine dei propri rappresentanti (sindaco e due consiglieri) da parte dei Comuni e messo a punto il "puzzle" degli ambiti territoriali.

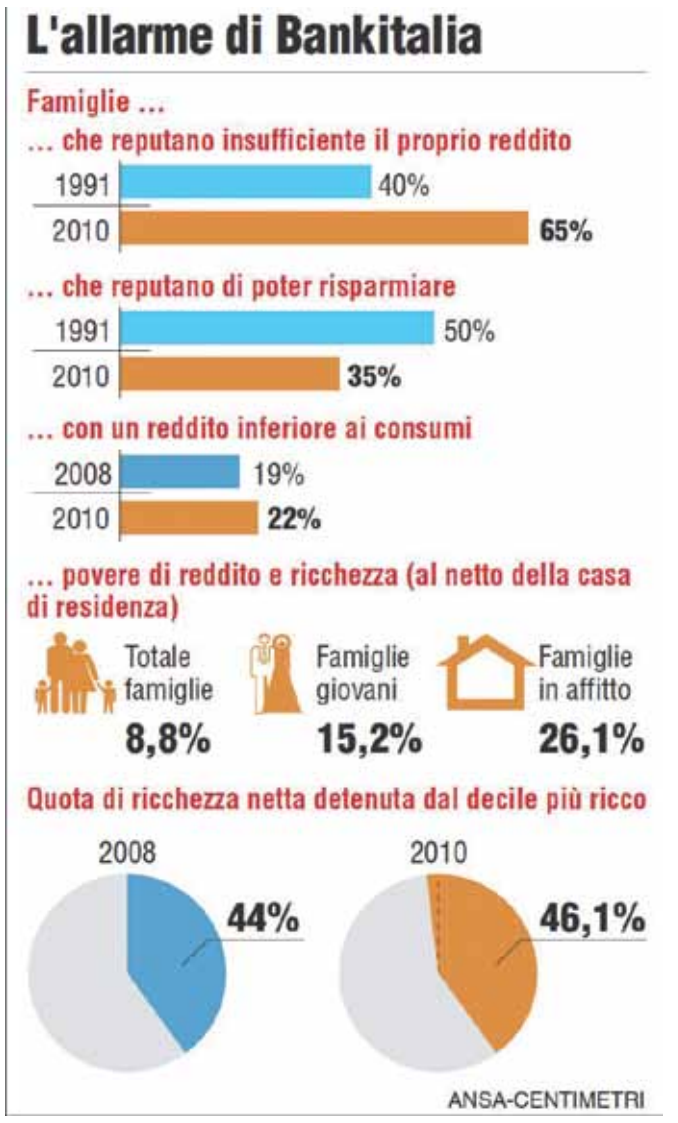
Da questo punto di vista, l'unica novità sembra riguardare la Valle del Boite. Cortina d'Ampezzo (diversamente da altri Comuni con più di 5mila abitanti) ha deciso di non aderire all'Unione, mentre Valle è passata dal Centro Cadore all'Unione, appunto, della Valle del Boite.

Se ne saprà comunque di più venerdì 15 in occasione dell'incontro in Regione convocato dall'assessore Marino Finozzi. Entro aprile le nuove Unioni passeranno all'approvazione degli Statuti. Come si diceva, sono chiamate ad assicurare la gestione associata delle funzioni e dei servizi dei Comuni aderenti, l'attuazione degli interventi speciali per la montagna e in prospettiva l'autogoverno delle comunità che risiedono nei rispettivi territori.

Uno spartito senz'altro impegnativo.

M.B.

NELLA SETTIMANA



Il 65% delle famiglie italiane valuta che il proprio reddito è inferiore al necessario ed è aumentata la quota di coloro che hanno un reddito insufficiente a coprire i consumi. I dati degli studi di Bankitalia.

IN BANGLADESH per disordini dopo la condanna di un capo musulmano sono state arrestate 103mila persone, responsabili di 60 uccisioni e di molti disastri.

IN INDIA si è verificato un terremoto di magnitudo 5,2 della scala Richter, provocando vari danni, ma non si ha notizia di persone colpite.

IN ARABIA sono state arrestate in un solo giorno 176 persone, tra cui 3 donne, perché richiedevano il rilascio di loro parenti da mesi in carcere.

NEGLI USA il presidente Obama ha firmato il decreto che impone 85 miliardi di dollari di tagli alla spesa anche se si teme che ciò possa portare alla perdita di 750.000 posti di lavoro.

IN RUSSIA il presidente Putin crede alla necessità di trovare una soluzione politica in Siria per mettere fine il prima possibile alle violenze.

IN CINA ha suscitato sdegno nella gente la trasmissione in diretta televisiva di una esecuzione di tre noti capi della droga.

NELLA MALDIVE in base alla legge islamica è stata condannata una ragazza quindicenne che ha avuto rapporti con un uomo e invece non sono stati valutati gli abusi da lei subiti per anni.

GLI USA hanno deciso di intervenire direttamente in Siria non portandovi armi, ma fornendo ai ribelli mezzi di supporto alla guerriglia.

L'EGITTO per raccogliere soldi subito sta pensando di cedere a investitori esteri le proprie meraviglie archeologiche a cominciare dalle piramidi e dalla Sfinge.

IN TURCHIA il primo ministro, parlando degli ebrei, ha detto che il sionismo è un crimine contro l'umanità e questo ha irritato non solo Israele, ma anche l'America.

IN INDIA due bambine sono state uccise dal treno perché attraversavano i binari in mancanza di una passerella che la gente reclamava da anni e per reazione il capostazione è stato bruciato vivo.

IN AFGHANISTAN il capo dello stato ha chiesto agli Usa il ritiro delle truppe da una zona del paese perché avrebbero costituito delle bande illegali, fomentatrici di disordini.

L'Amico del Popolo
GIORNALE DI INFORMAZIONE GENERALE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Ed. L'Amico del Popolo Srl
Direzione, Redazione e Amministrazione
32100 Belluno, Piazza Piloni 11
redazione@amicodelpopolo.it
Tel. 0437 940641 Fax 0437 940661
Direttore responsabile: **Carlo Arrigoni**
Redazione di Feltre: Libreria Religiosa Via Vecellio, 11
32032 Feltre (Tel. 0439 2714)
Sito Internet: *www.amicodelpopolo.it*

Abbonamento annuale: € 46,00; sostenitore € 60,00;
benemerito € 70,00; semestrale 30,00
segreteria@amicodelpopolo.it

Pubblicità: piazza Piloni, 11 - Belluno Tel. 0437 940641
pubblicita@amicodelpopolo.it
Tariffe: avvisi commerciali € 20,00 a modulo;
avvisi legali € 0,90 al mm/colonna; necrologi da € 35,00

C.c. postale 11622321 - IBAN:IT29G0200811910000003779087

Iscrizione Tribunale Belluno n. 2 del 10/12/1948 e al nr. 986 R.O.C

Stampa Centro Servizi Editoriali srl, Grisignano di Zocco (Vi)
Sped. abb. post. D.L. 353/2003 - (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1, CNS BL Periodicità settimanale
La testata fruisce dei contributi di cui alla legge 250/90

Musica o rumore?

Ci siamo fermati all'esterno accettando l'invito del primo sole primaverile. A un certo punto ho interrotto il mio interlocutore: «Taci! Ascolta». E lui di rimando: «Cosa?» Nascondendo la delusione ho concluso: «Niente, mi sono sbagliato». Volevo che ascoltasse il canto degli uccelli nascosti tra gli alberi di un vicino giardino. Ma lui non aveva sentito niente.

Bisogna arrendersi al fatto che esiste qualcuno per il quale la musica è solo rumore che può infastidire e contro il quale si reagisce con stizza e perfino con collera.

Nel gesto di papa Benedetto che ha lasciato il ministero di Pietro c'era un messaggio. Conteneva un annuncio che possedeva la bellezza della musica e la freschezza del canto. Qualcuno ha sentito solo il rumore del crollo della sacralità del papato; altri lo scricchiolio pericoloso di una Chiesa troppo vecchia e malandata. L'inesauribile fantasia umana ha inseguito voci, profezie, premonizioni e messaggi, tutti inquietanti. Troppi si sono improvvisati analisti e perfino giudici.

In questi giorni ho parlato pochissimo e ho cercato di ascoltare molto. Ho prestato attenzione alle parole e ai gesti di papa Ratzinger e ho percepito in modo nitido che qualcosa faceva eco dentro di me. Anzi mi è parso che l'eco provenisse da tanta parte della Chiesa che ha capito le parole decisive. Ne tento un piccolo elenco: «La Chiesa non è mia, non è nostra; è di Cristo».

«La Chiesa è viva... Ho deciso per il bene della Chiesa».

«Il volto della Chiesa è deturpato dalle divisioni».

«Io sono la fine del vecchio e l'inizio del nuovo».

«Ho esaminato la mia coscienza davanti a Dio e sono giunto a una decisione importante».

Sono altrettanti richiami lanciati lontano e in fondo alla nostra anima qualcosa risponde. Vediamo con insospettata chiarezza una direzione e sentiamo che è quella giusta. Cresce la sensazione di trovarci in uno di quei momenti di grazia in cui si spalanca una porta e si inaugura un tempo nuovo. Quanto meno ci ritroviamo rivolti in un'altra direzione. Dipenderà anche da noi, ma adesso si può ripartire. La direzione è la fede, la strada è l'umiltà che ci permette di non dare eccessiva importanza alla biografia personale, la mèta è una Chiesa in missione, che ritrova la passione di essere un'orchestra nella quale tutti hanno un compito da svolgere in armonia con gli altri. Il canto non lo esegue per se stessa, ma per gli altri, per il mondo. C'è da sperare che non si avverta un rumore, ma si colga la musica.

Ma è proprio così? L'ora della quale siamo contemporanei è davvero importante e forse decisiva?

Una lettura me lo conferma con convinzione. Si tratta di un'opera pubblicata nel 1932 e scritta tra grandi sofferenze fisiche. L'autore, l'ebreo francese H. Bergson, aveva visto chiaramente il formicaio o l'alveare. Un mondo chiuso, monotono, anche se operoso e ordinatissimo. È il mondo fatto dalle abitudini che sono imposte dal gruppo di cui si fa parte – attraverso il linguaggio, i costumi, i modi di vivere e di pensare, le istituzioni – e che, passando di generazione in generazione, finiscono con l'apparirci eterne. Si può pensare alle leggi del mercato ritenute leggi di natura, anche quando generano forti disuguaglianze sociali. All'interno della Chiesa si può pensare a riti, formule, leggi, da ripetere nello stesso modo oppure a un culto incaricato di allestire uno spettacolo da ripetere con fissità. Nel formicaio il valore più importante è l'autorità e la prima virtù è l'obbedienza o il conformismo. Poi - scriveva Bergson - nel cielo appare il 'Santo'. Non promuove una rivoluzione, non cerca seguaci, non domanda a nessuno di fare come lui. Ma il suo essere totalmente rivolto a Dio, la sua singolare obbedienza alla coscienza, apre uno squarcio, un passaggio attraverso il quale altri potranno passare. Questa persona compie un viaggio eccezionale che dopo di lui può essere percorso da molti.

Benedetto XVI resterà nella storia come una di queste rare persone che hanno forse sconvolto il formicaio, ma hanno mostrato una strada che non sembrava possibile.

Qualcuno potrà ripetere il suo gesto e lasciare a chi ha maggiori energie fisiche e spirituali determinati compiti. Accadrà nella Chiesa, nella politica, nella società. Ma non occorrerà dare le dimissioni in massa.

L'ascolto della coscienza, l'umiltà e la mitezza, il bene della Chiesa valutato con quel realismo che usa la ragione, la gioia spirituale come virtù da cercare, lo sguardo fisso su Gesù, unico salvatore e vero pastore: il messaggio è per tanti.

Si possono immaginare i cerchi concentrici che si formano in uno specchio d'acqua in cui sia stato gettato un sasso. Il raggio di azione si estende e arriva lontano. Vorrei che arrivasse anche a me e mi toccasse, accettando il movimento e anche lo scuotimento che può produrre. Mi piacerebbe che il primo effetto sia una rinnovata capacità di percepire la musica che qualcuno interpreta solo come rumore.

Luigi Del Favero